



1	PROGETTO REV 01	MR	08/21	
REV.	DESCRIZIONE E REVISIONE	Sigla	Data	Firma
EMESSO				

PROGETTAZIONE	GVC s.r.l. Via della Pineta 1 - 85100 - Potenza email: info@gvcingegneria.it - website: www.gvcingegneria.it P.E.C.: gvcst@gigapec.it Direttore Tecnico: dott. ing. MICHELE RESTAINO Collaboratori GVC s.r.l. per il progetto: dott. ing. GIORGIO MARIA RESTAINO dott. ing. CARLO RESTAINO dott. ing. ATTILIO ZOLFANELLI	ARCHEOLOGIA Dott.ssa Lidia Di Giandomenico Archeologa	 SERVIZI DI INGEGNERIA

Committente	VERDE 3 S.R.L.	 Verde 3 s.r.l.		
Comune	COMUNI DI LARINO - URURI - SAN MARTINO IN PENSILIS (CB)	COD. RIF	G/129/02/A/01/PD	
Opera	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTATICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 11.980,65 kWp DENOMINATO LARINO 6 - UBICATO IN LOCALITA' PIANE DI LARINO NEL COMUNE DI LARINO E IN LOCALITA' FORCONI NEL COMUNE DI URURI E SAN MARTINO IN PENSILIS	ELABORATO	FILE	
Oggetto	PROGETTO DEFINITIVO STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Categoria	N.°	
		PD	Scala	-----
		SIU-01		
Questo disegno è di nostra proprietà riservata a termine di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta				

Sommario

1.	PREMESSA	2
2.	ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO.....	2
3.	LA PIANIFICAZIONE REGIONE.....	4
3.1.	PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E AREE NATURALI PROTETTE.....	4
3.1.1.	PARCHI NAZIONALI.....	4
3.1.1.	PARCHI NATURALI REGIONALI E INTERREGIONALI.....	5
3.1.2.	RISERVE NATURALI.....	5
3.1.3.	OASI E ALTRE AREE NATURALI PROTETTE.....	6
3.1.4.	SITI RETE NATURA 2000	6
3.1.5.	AREE IBA.....	7
3.2.	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA (PTPAAV).....	8
3.3.	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	11
3.4.	IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	12
3.5.	IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO.....	13
4.	LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE.....	14
4.1.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	14
5.	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	15
5.1.	COMUNE DI LARINO	15
5.2.	COMUNE DI URURI.....	15
5.3.	COMUNE DI SAN MARTINO IN PENSILIS	15

1. PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di illustrare i piani urbanistici vigenti in cui si inserisce il progetto per realizzazione di un **impianto agrivoltaico** di potenza pari a **11.980,65 KWp** da installarsi sui terreni siti nel territorio dei **Comuni di Larino, Ururi e San Martino in Pensilis (CB)**, della sottostazione AT/MT, da realizzare nel Comune di Larino (CB) e del relativo cavidotto di connessione. In particolare si illustrerà il contesto pianificatorio (regionale, provinciale e comunale) e vincolistico esistente in cui si inserisce l'impianto.

2. ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

Nella presente sezione dello studio di inserimento urbanistico viene affrontata e presentata l'analisi del quadro di riferimento pianificatorio, al fine di definire il grado di coerenza o conformità degli interventi progettuali in esame con il complesso quadro della pianificazione a scala nazionale, regionale e comunale. Tutto ciò premesso sarà d'ausilio al fine di verificare la coerenza/conformità degli interventi previsti in progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio in esame.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e pianificazione urbanistica e i relativi piani di settore valutati nel presente documento sono di seguito elencati:

Pianificazione Regionale:

- Pianificazione Paesaggistica e Aree naturali Protette;
- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle acque (PTA);
- Piano Faunistico Venatorio.

Pianificazione provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Pianificazione Comunale:

- Programma di fabbricazione del comune di Larino (CB);
- Programma di fabbricazione del comune di Ururi (CB);

Committente:

Verde 3 s.r.l. 

**STUDIO DI INSERIMENTO
URBANISTICO**

Progetto per la realizzazione di un
impianto agrivoltaico di potenza
nominale pari a 11.980,65 kWp nei
Comuni di Ururi, Larino e S. Martino
in Pensilis (CB)

- Piano Regolatore Generale del Comune di San Martino in Pensilis (CB);
- Zonizzazione acustica comunale.

3. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

3.1. PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E AREE NATURALI PROTETTE

Con la L.R. 23/2004 e ss.mm.i. la Regione Molise ha recepito la Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91). La L.R. 23/2004 detta disposizioni per l'istituzione e la gestione di aree naturali protette al fine di garantire la conservazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico-culturale e naturalistico, e di promuovere, contestualmente, lo sviluppo delle attività economiche compatibili, in accordo con la conservazione e l'utilizzazione razionale e durevole delle risorse naturali, nonché delle attività ricreative e sociali, della ricerca scientifica, dell'educazione e della divulgazione ambientale.

Nel territorio molisano sono presenti le seguenti aree:

- EUAP0001 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: 4000 ha
- EUAP0093 - Riserva MAB di Monte di Mezzo: 300 ha
- EUAP0092 - Riserva MAB di Collemeluccio: 420 ha
- EUAP0848 - Riserva Torrente Callora: 50 ha
- EUAP0094 - Riserva naturale di Pesche: 540 ha
- Oasi di Bosco Casale;
- Oasi Selva di Castiglione Carovilli (Oasi di Legambiente);
- Oasi di Guardiaregia-Campochiaro (Oasi WWF);
- Oasi Le Mortine (Oasi WWF)

3.1.1. PARCHI NAZIONALI

Definite come le aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione. Sono istituiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Nel territorio molisano è presente **un solo parco nazionale:**

- EUAP0001 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: 4000 ha

L'impianto in progetto non ricade all'interno di alcun Parco nazionale e dista dal Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise circa 65 km.

3.1.1. PARCHI NATURALI REGIONALI E INTERREGIONALI

Definite come aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Sono istituiti dalle Regioni.

L'impianto in progetto non ricade all'interno di alcun parco naturale regionale e interregionale.

3.1.2. RISERVE NATURALI

Aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

In Molise sono presenti quattro riserve naturali statali:

- EUAP0093 - Riserva MAB di Monte di Mezzo: 300 ha
- EUAP0092 - Riserva MAB di Collemeluccio: 420 ha
- EUAP0848 - Riserva Torrente Callora: 50 ha
- EUAP0094 - Riserva naturale di Pesche: 540 ha

L'impianto in progetto non ricade all'interno di alcuna riserva naturale e dista dalla Riserva MAB di Collemeluccio circa 58 km.

3.1.3. OASI E ALTRE AREE NATURALI PROTETTE

Definite come le aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

In Molise sono presenti le seguenti Oasi e altre aree protette:

- Oasi di Bosco Casale;
- Oasi Selva di Castiglione Carovilli (Oasi di Legambiente);
- Oasi di Guardiaregia-Campochiaro (Oasi WWF);
- Oasi Le Mortine (Oasi WWF)

L'impianto in progetto non ricade all'interno di alcuna Oasi e altre aree naturali protette e dista dall'Oasi di Bosco Casale circa 15 km.

3.1.4. SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva 92/43/CEE si è istituito il progetto Natura 2000 che l'Unione Europea sta portando avanti per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E. La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie, e habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate come Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (che ha abrogato e sostituito la Direttiva Uccelli 79/409/CEE). Per il Molise, la situazione definitiva, allo stato attuale, risulta essere di 14 ZPS e 85 pSIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di pSIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale) (fonte Regione

Molise). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei pSIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale (fonte Regione Molise).

La superficie occupata da pSIC e ZPS sino al 2003 era pari rispettivamente a 390.913 ha ed a 243.788 ha, con una rappresentatività del 20,19% e 12,60% rispetto alla superficie complessiva regionale.

Si osserva che l'impianto verrà realizzato al di fuori delle aree facenti parte della Rete Natura 2000 e dalle zone IBA, tuttavia data la vicinanza (c.a. 100m) del sito IT222254 – TORRENTE CIGNO si è resa necessaria la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in ottemperanza alla DGR 486 – 2009 - art.2 comma 2, di cui si riporta un estratto:

“Sono da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza anche gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori delle aree rientranti nella Rete Natura 2000, per ragioni di prossimità, possano comunque avere incidenza su di essi.

3.1.5. AREE IBA

Nate da un progetto di BirdLife International portato avanti in Italia dalla Lipu, le IBA sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque uno strumento essenziale per conoscerli e proteggerli. IBA è infatti l'acronimo di Important Bird Areas, Aree importanti per gli uccelli. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. L'importanza della IBA e dei siti della rete Natura 2000 va però oltre alla protezione degli uccelli. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.

In Molise vi sono 4 aree IBA.

- 119 Parco Nazionale d'Abruzzo - solo in piccola parte nel territorio molisano
- 124 "Matese";
- 125 "Fiume Biferno"
- 126 "Monti della Daunia" - solo in piccola parte nel territorio molisano

L'impianto verrà realizzato all'esterno delle zone IBA; la zona IBA più vicina infatti (IBA-125 / FIUME BIFERNO) dista circa 3km dall'Area B dell'impianto e circa 5,5 km dall'area A.

3.2. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA (PTPAAV)

Il paesaggio può essere considerato l'aspetto visibile di un ambiente, in quanto rivela esteriormente i caratteri intrinseci delle singole componenti. Quindi una analisi del paesaggio, diviene lo specchio di una analisi dell'ambiente.

L'analisi del paesaggio, vista la tipologia di intervento, interessa la più ampia area vasta ampliando l'analisi non solo sul territorio comunale di Larino, Ururi e San martino in Pensilis ma anche i territori dei comunali limitrofi.

Il comune di San Martino in Pensilis rientra nel P.T.P.A.A.V n. 1 – **"Basso Molise"** approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97.

I comuni di Larino e Ururi Rientrano nel P.T.P.A.A.V. n.2 **"Lago di Guardialfiera - Fortore molisano"** approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 92 del 16-04-98.

L'area vasta n.1 "Basso Molise" comprende i territori dei seguenti Comuni: Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Martino in Pensilis. Essa riguarda ad NORD-OVEST del Molise e affaccia in gran parte sull'Adriatico.

Dalla sovrapposizione dell'impianto con la Carta della qualità del territorio "S1" ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- ELEMENTI ED AMBITI DI INTERESSE PERCETTIVO - ELEVATO
- ELEMENTI DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO PER CARATTERI NATURALI – ELEVATO
- ELEMENTI AREALI A PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – MEDIO

Rispetto alla Carta delle trasformabilità del territorio "P1", ricompresa nelle Carte di Progetto del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento ricade nelle zone censite come aree MV₂ "Aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo produttivo".

Tra le principali categorie di uso antropico infrastrutturale, quelle che si possono ricollegare agli interventi in progetto sono le seguenti:

- C.2: a rete fuori terra (campo fotovoltaico)
- C.1: a rete interrata (cavidotto)

Nelle matrici qualitative delle trasformabilità e delle modalità di trasformazione del territorio ai fini della tutela e valorizzazione del territorio del P.T.P.A.A.V. n° 1 tale uso infrastrutturale è considerato ammissibile solo a seguito di verifica positiva attraverso l'approfondimento dei tematismi del piano.

Dalla tabella dei tematismi si evince che l'intervento ricade nelle zone censite come aree assoggettate alla modalità VA e TC1 ovvero:

- VA: trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico. Consiste nella verifica dell'ammissibilità della trasformazione antropica

- TC1: trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del Nulla Osta ai sensi della Legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali". Questa legge è stata abrogata ed i suoi contenuti sono confluiti nel vigente D. Lgs 42/04

Il Piano non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa.

L'area vasta n 2 "Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano" comprende i territori dei seguenti Comuni: Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia e Ururi. Essa riguarda ad Ovest parte del medio-basso bacino del fiume Biferno, al centro e l'alta e media valle del Torrente Cigno (a sua volta tributario di destra del Biferno), ad Est alcuni bacini imbriferi di affluenti del F. Fortore quali Vallone S. Maria, Cavorello e Tona nonché l'alta valle del torrente Saccione direttamente tributario dell'Adriatico.

Dalla sovrapposizione dell'impianto con la Carta della qualità del territorio "S1" ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI FISICI – AREALI – BASSO
- ELEMENTI DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRARIO O PER CARATTERI NATURALI – AREALI – ELEVATO

Rispetto alla Carta delle trasformabilità del territorio, ricompresa nelle Carte di Progetto del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento ricade nelle zone censite come aree Pa "Aree con prevalenza di elementi di interesse agricolo di valore elevato"

Tra le principali categorie di uso antropico infrastrutturale, quelle che si possono ricollegare agli interventi in progetto sono le seguenti:

- C.2: a rete fuori terra (campo fotovoltaico)
- C.1: a rete interrata (cavidotto)

Nelle matrici qualitative delle trasformabilità e delle modalità di trasformazione del territorio ai fini della tutela e valorizzazione del territorio del P.T.P.A.A.V. n° 2 tale uso infrastrutturale è considerato ammissibile solo a seguito di verifica positiva attraverso l'approfondimento dei tematismi del piano.

Dalla tabella dei tematismi si evince che l'intervento ricade nelle zone censite come aree assoggettate alla modalità TC1 (per interesse Percettivo) e TC2 (per interesse produttivo) ovvero:

- TC1: trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del Nulla Osta ai sensi della Legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali". Questa legge è stata abrogata ed i suoi contenuti sono confluiti nel vigente D. Lgs 42/04
- TC2: trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della L. 10/77 "Norme in materia di edificabilità dei suoli" e successive modifiche ed integrazione.

Per la TC2 di interesse produttivo si rimanda alla Relazione Agronomica allegata al presente progetto. Per la TC1 di interesse percettivo si rimanda alla compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa. In prossimità del sito non risultano zone indicate sul MIBACT come zone di interesse archeologico.

3.3. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il P.A.I. definisce norme atte a favorire il riequilibrio dell'assetto idrogeologico del bacino idrografico, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantire il corretto sviluppo del territorio dal punto di vista infrastrutturale-urbanistico e indirizzare gli ambiti di gestione e pianificazione del territorio. L'assetto idrogeologico comprende sia l'assetto idraulico riguardante le aree a pericolosità e a

rischio idraulico che l'assetto dei versanti riguardante le aree a pericolosità e a rischio di frana. Al fine di valutare la priorità degli interventi di messa in sicurezza e per le attività di protezione civile il P.A.I. individua, perimetra e classifica il livello di rischio idrogeologico secondo quattro classi:

- aree a rischio molto elevato (RI4 e RF4) - aree a rischio elevato (RI3 e RF3)
- aree a rischio medio (RI2 e RF2)
- aree a rischio moderato (RI1 e RF1).

La regione Molise si suddivide in 4 grandi bacini Regionali che sono:

- Bacino interregionale del Fiume Trigno;
- Bacino regionale del Fiume Biferno e Minori;
- Bacino interregionale del Fiume Fortore;
- Bacino interregionale del Fiume Saccione.

I bacini sopraelencati fanno tutti riferimento al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il progetto ricade all'interno del bacino del Fiume Biferno e minori e dall'analisi della cartografia si rileva che le due aree di impianto sono esterne alla Pianificazione dell'Autorità di Bacino.

3.4. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque PTA è stato adottato, secondo quanto disposto del D.Lgs.152/99, dalla regione Molise con delibera n.1676 del 10/10/2006. In particolare il Piano di Tutela delle Acque definisce, sulla base di una approfondita attività di analisi del contesto territoriale e delle pressioni dallo stesso subite, il complesso delle azioni volte da un lato a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, intermedi e finali, di qualità dei corpi idrici e dall'altro le misure comunque necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dell'intero sistema idrico sotterraneo, superficiale interno e marino-costiero.

L'impianto risulta essere esterno dai siti individuati nel PTA.

3.5. IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio della regione Molise è stato approvato con D.C.R. 359/2016, ed è costituito, oltre che dalla relazione generale, anche dalla pianificazione nella provincia di Campobasso e dei rispettivi allegati e dalla pianificazione della provincia di Isernia e dei relativi allegati.

Il Piano relativo alla pianificazione nella provincia di Campobasso non identifica nell'area di intervento nessuna perimetrazione tra:

- le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- le zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;
- zone addestramento cani e quagliodromi.

L'impianto ricade in zone esterne al P.F.V. risulta quindi perfettamente compatibile con il suddetto piano.

4. LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

4.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Campobasso costituisce lo strumento di pianificazione atto a delineare gli obiettivi e gli elementi dell'assetto provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. Il piano si rivolge ai Comuni, agli enti di governo del territorio e a tutti i cittadini e promuove l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi strategici condivisi.

Nella redazione del PTCP si è tenuto conto che le competenze della Provincia si possono racchiudere in tre grandi aree:

- la tutela delle risorse territoriali;
- il corretto inserimento delle residenze, dei beni e dei servizi;
- le giuste scelte d'uso del territorio, affinché le scelte comunali non contraddicano la strategia complessiva.

L'impianto risulta essere esterno e sufficientemente distante dai siti individuati nel PTCP nella matrice storico-culturale chiese e beni architettonici. Pertanto il piano non prevede alcuna prescrizione per l'intervento in progetto.

5. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

5.1. COMUNE DI LARINO

Lo Strumento Urbanistico attualmente vigente nel Comune di Larino è il Programma di Fabbricazione (Pdf) approvato con Delibera di Giunta Regionale n1879 del 16 novembre 1973.

Una parte dell'impianto fotovoltaico (ZONA B), parte del cavidotto di connessione e l'intera Sottostazione Elettrica di trasformazione MT/AT ricadono nel comune di Larino in aree definite come ZONA AGRICOLA dal Pdf.

L'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n.387 permette la realizzazione di impianti per la produzione elettrica da fonti rinnovabili in zona agricola.

5.2. COMUNE DI URURI

Lo Strumento Urbanistico attualmente vigente nel Comune di Ururi è il Programma di Fabbricazione approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 23/03/1978.

Una parte dell'impianto fotovoltaico (ZONA A) e parte del cavidotto di connessione ricade nel comune di Ururi in aree definite come ZONA AGRICOLA dal Pdf.

L'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n.387 permette la realizzazione di impianti per la produzione elettrica da fonti rinnovabili in zona agricola.

5.3. COMUNE DI SAN MARTINO IN PENSILIS

Lo Strumento Urbanistico attualmente vigente nel Comune di San Martino in Pensilis è il Piano Regolatore Generale approvato con Del. Di Giunta Regionale n5035 del 18/12/1979.

Una parte dell'impianto fotovoltaico (ZONA A) e parte del cavidotto di connessione ricade nel comune di San Martino in Pensilis in aree definite come ZONA AGRICOLA dal Pdf.

L'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n.387 permette la realizzazione di impianti per la produzione elettrica da fonti rinnovabili in zona agricola.